

ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

SOCIETÀ

AMBIENTE

PRODUZIONE

**3
1999**

EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

ISBN 88-7814-165-8

© Copyright 2000 – Edizioni All’Insegna del Giglio s.a.s. – Firenze, Via R. Giuliani, 152 r

Indice

<i>Editoriale</i>	7	
1. ARCHEOLOGIA AMBIENTALE		
F. BANDINI, C. MONTANARI, A. SPINETTI, <i>Quarta campagna di archeologia ambientale di Vobbia (GE): i forni da calce. Relazione preliminare</i>	11	
F. BENENTE, V. PARODI, G. PESCE, G.B. GARBARINO, S. LASSA, <i>Progetto d'indagine dell'insediamento abbandonato di Pian dei Costi (Borzonasca - Ge). Campagna d'indagine 1999</i>	23	
2. ARCHEOLOGIA E STORIA DELLA CITTÀ		
M. MILANESE (a cura di), <i>Alghero – Le trasformazioni di uno spazio urbano tra XVI e XX secolo. Il progetto di ricerca e le campagne di scavo 1997/1998: relazione preliminare</i>	35	
F. BANDINI, <i>Considerazioni preliminari su un complesso di manufatti lignei recuperati negli scavi di Genova-Porto Antico (XVII-XVIII sec.)</i>	87	
L. MINGOTTO, <i>Motta di Livenza (TV): scavi nella piazza del Duomo, 1995-1998</i>	99	
3. ARCHEOLOGIA DEL TERRITORIO		
E. DONATO, <i>Indagini archeologiche nel castello di Placanica (RC). Considerazioni sulle tecniche edilizie postmedievali in Calabria</i>	121	
4. L'ABITAZIONE, L'ARREDO DOMESTICO E IL VESTIARIO		
D. STIAFFINI, <i>L'evoluzione morfologica del vasellame da mensa durante il Rinascimento. L'esempio della Toscana</i>	151	
5. ARCHEOLOGIA DELLA PRODUZIONE E DELLE TECNICHE		
M. GALASSO, <i>Il catalogo delle Vetriere Sarde Consorziate</i>	189	
6. VIE DI COMUNICAZIONE, COMMERCII E INDICATORI ARCHEOLOGICI DEI TRAFFICI COMMERCIALI		
G.P. MARTINO, C. BRACCO, <i>Il Leudo del mercante</i>	207	
D. AROBBA, G.P. MARTINO, <i>Indagine xilotomica su campioni dello scafo del "Leudo del mercante" (Varazze, Liguria)</i>	237	
M. GALASSO, <i>Archeologia subacquea postmedievale: modelli culturali, Internet e bibliografia on line</i>	245	
7. ARCHEOLOGIA E STORIA DELLA MENTALITÀ		
M. DADEA, <i>Il santuario immaginato</i>	275	
8. ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE IN ITALIA – Schede (a cura di M. MILANESE)		305

9. RECENSIONI

BUXÒ R., <i>Arqueologia de las plantas. La explotación económica de las semillas y los frutos en el marco mediterráneo de la Península Ibérica.</i> (A. Deiana)	319
<i>Post-Medieval Archaeology</i> , vol. 32, 1998 (M. Milanese)	321
R. NESTI, <i>L'industria del ghiaccio a Prataccio. Ricerca sulle vecchie ghiacciaie del Rio Buio</i> (M. Milanese)	323
<i>Itinerario del ghiaccio. Progetto didattico</i> , a cura di F. Gori (M. Milanese)	324
<i>Itinerario dell'insieme agro-silvo pastorale e abitativo</i> , a cura di F. Gori (M. Milanese)	324
PELLET C., <i>Les faïenceries de l'Auxerrois</i> (M. Milanese)	325
BAGGIOLI C., <i>La Ceramica "Vecchia Mondovì"</i> , a cura di M. Meli (G. Gattiglia)	327
<i>Maioliche a Mondaino fra XV e XVII secolo</i> , a cura di S. Nepoti (M. Milanese)	330
<i>Camminando sul passato. Mattonelle in terracotta maiolicata dal XVI al XX secolo</i> , a cura di M. Reginella e R. Sinagra (M. Milanese)	331
ZONDADARI CHIGI V., <i>La Ceramica di San Quirico</i> , Siena 1997 (G. Gattiglia)	333
MATTEO S., <i>Ceramica di Cutrofiano dal Cinque al Settecento</i> , Quaderni del Museo della Ceramica di Cutrofiano (M. Milanese)	334
<i>Follonica – ex Ilva. Il recupero del forno San Ferdinando.</i> a cura di L. Franchina (G. Gattiglia)	336
RICCARDI E., CICALIOT F., <i>Archeologie della rada di Vado. Luoghi, materiali, eventi</i> (T. Garibaldi)	337
<i>Medieval Settlement Research Group, Annual Report</i> , n. 13, 1998 (V. Parodi)	338

Editoriale

Sullo slancio dei primi due volumi, prosegue con regolarità la pubblicazione di “Archeologia Postmedievale”, che giunge ad un terzo numero, ricco di ricerche che spaziano sia tematicamente sia geograficamente e suggeriscono anche un parziale ripensamento della struttura delle sezioni del periodico.

Infatti, secondo una linea già segnalata nel primo numero di questa rivista, il tentativo di attribuire una maggiore organicità ai contributi scientifici raccolti nel periodico si è concretizzato nella scelta redazionale di definire alcune sezioni tematiche. In questo senso, l'esperienza maturata con il n. 2 (1998) si è rivelata decisiva per giungere ad una formulazione delle sezioni, che potremmo ritenere “definitiva”, almeno per il prossimo futuro.

Proponiamo quindi ai collaboratori l'elenco completo delle sezioni, con l'esplicita richiesta di contribuire al dibattito con saggi su ricerche specifiche o con sintesi che affrontino il rapporto tra la domanda storiografica e la fonte archeologica (evidenziando il potenziale informativo di questo apporto) o ancora che sviluppino quei particolari aspetti di dialettica tra fonti di diversa natura, caratteristici dell'archeologia postmedievale, come avvenuto in alcuni saggi già pubblicati.

La redazione della rivista ha individuato nella pubblicazione di atti di convegni (e nell'organizzazione di seminari) un fattore aggregante per il dibattito, cosicché la testata ospiterà (n. 4, 2000), oltre ai saggi, gli atti di due incontri organizzati da membri della redazione: il convegno curato da Sauro Gelichi sulle ceramiche conventuali in Italia e quello coordinato da Massimo Vidale sull'Etnoarcheologia.

La rubrica “Archeologia Postmedievale in Italia – Schede”, pur ospitando i risultati di numerose ricerche recenti, stenta ancora a trovare il ritmo giusto, nonostante la circolare inviata a tutte le Soprintendenze, che caldeggiava l'invio di schede su scavi e ritrovamenti in Italia e che non ha avuto che limitatissima adesione. La sezione, allargata da quest'anno anche alle ricognizioni di superficie, rappresenta quindi ancora solo un campione più che parziale delle ricerche nazionali di archeologia postmedievale che, prevalentemente in emergenza e con finalità di tutela, vengono comunque svolte.

SEZIONI TEMATICHE

1. Teoria e Metodologia
2. Archeologia ambientale
3. Archeologia e storia della città
4. Archeologia del territorio
5. L'abitazione, l'arredo domestico e il vestiario
6. Demografia, alimentazione e corpi
7. Archeologia della produzione e delle tecniche
8. Vie di comunicazione, commerci e indicatori archeologici dei traffici commerciali
9. Archeologia e storia della mentalità

1. ARCHEOLOGIA AMBIENTALE

Quarta campagna di archeologia ambientale di Vobbia (GE): i forni da calce. Relazione preliminare

Francesca Bandini* – Carlo Montanari** – Alessandra Spinetti***

Abstract: This paper describes the investigation and cleaning of a mid-20th century lime kiln. Fortunately the research team was able to locate a local witness who was able to describe the sequence of the production cycle of raw lime. This knowledge proved fundamental for the understanding of the basic construction principles employed for such kilns in the past and helped to determine the best methods for preserving archeological ruins of this type.

Key Words: Fornace, calce, archeologia ambientale, archeobotanica, fonti orali.
Furnace, lime, environmental archeology, archeobotany, oral history.

1. Introduzione
2. Il sito
- 2.1. Descrizione del sito
- 2.2. L'assetto vegetazionale dell'area (C.M.)
3. Il forno da calce
4. Le analisi antracologiche (C.M.)
5. Le analisi osteologiche dei reperti faunistici (A.S.)
6. Le fonti orali

1. Introduzione

Nel mese di giugno 1999 si è svolta la quarta campagna di storia ed archeologia ambientale in Val Vobbia (GE-Fig. 1), organizzata dall'Università di Genova-L.A.S.A. (Laboratorio di archeologia e Storia Ambientale) e dall'Ente Parco Antola in collaborazione con l'Università di Padova-Laboratorio del Piovego e l'Università di Toulouse (équipe di J.P. Métaillié) e con il supporto del Comune di Vobbia¹ e il finanziamento del MURST. L'intervento, di impronta scientifico-didattica, è stato suddiviso in cinque settori², fra cui la ricerca sui forni da calce

* Istituto per lo Studio della Cultura Materiale (ISCUM).

** Laboratorio di Palinologia e Archeobotanica - DIP.TE.RIS. - Università di Genova.

*** ISCUM - CBA (Centro di Biotecnologie Avanzate).

¹ Per la disponibilità si ringrazia il Consigliere delegato all'ambiente e territorio Silvano Bellò ed il Circolo Culturale "G. Dagnino".

² Le altre aree di intervento comprendevano: l'ultima zona della bonifica archeologica della carbonaia, individuata nel 1996, in vista dello strappo della sezione; lo scavo stratigrafico della carbonaia sperimentale accesa nella campagna 1998; le relative campionature

selvatica, individuati durante le ricognizioni delle campagne precedenti³. Hanno partecipato studenti e laureandi dell'Università di Genova-Facoltà di Lettere e Corso di Laurea in Conservazione BBCC⁴.

La campagna si è svolta in località Alpe (Comune di Vobbia; Fig. 2) e si è concentrata sul rilievo ed il sondaggio di un forno-campione, scelto per il buono stato di conservazione e sulla registrazione delle testimonianze dei suoi utilizzatori⁵. I risultati riferiti in questa sede sono da intendersi preliminari in quanto la ricerca, avviata su più fronti, è ancora da completare. Le analisi archeometriche volte ad indagare la materia prima (campioni litici di cava), i processi di trasformazione (campioni di concotto prelevati all'interno del forno) ed il prodotto (campioni di malte ed intonaci prelevati in edifici "datati" del nucleo abitato di Alpe) sono ancora in corso⁶. Allo stesso modo

e flottazioni per le analisi antracologiche; il survey ambientale-archeologico; una sperimentazione di metallurgia.

³ Coordinate da Enrico Giannichedda, si sono svolte in particolare su un sito (S. Fermo) dove hanno individuato un fronte di cava e indicatori di attività pirotecnica; proseguite in un secondo momento (responsabile: Consuelo Sozzi, a cui sono grata per la collaborazione) hanno preliminarmente documentato il sito di Alpe, su cui si è concentrata l'analisi quest'anno.

⁴ In particolare per la ricerca sui forni da calce si ringraziano Chiara Bennati, Claudia Debenedetti, Luisa Lembo, Federica Pagnini, Valentina Penco, Silvia Repetto, a cui si devono anche i rilievi del forno indagato.

⁵ Devo molto alla fonte orale principale, Sig. Primo Oberti, che oltre a fornire preziosissime informazioni, ha offerto un aiuto logistico fondamentale.

⁶ Le analisi verranno condotte da Tiziano Mannoni e da Rita Vecchiattini (Univ. GE-Facoltà di Architettura).